
Strasburgo: torna l'incubo terrorismo

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

L'ombra della violenza si stende nuovamente sopra i mercatini di Natale, nella città che ospita il Parlamento europeo. L'attentato causa 3 morti e 13 feriti

Spari, grida, panico in un martedì prenatalizio: una serata inusuale a **Strasburgo**, tranquilla città francese al confine con la Germania, che però si anima notevolmente una volta al mese, quando il **Parlamento europeo** si riunisce in seduta plenaria nella sua moderna sede, costruita apposta in questa città per simboleggiare la riconciliazione franco-tedesca. Il terrorista, **Cherif Chekatt**, un giovane di 29 anni originario di Strasburgo, armato di pistola automatica e coltello, si è recato nell'area del mercatino di Natale, dove ha ucciso 3 persone, ferendone 13. Il mercatino di Natale di Strasburgo inizia nel 1570 ed è oggi uno degli eventi stagionali più popolari della Francia. La "**Grande Ile**", dove si svolge, è accessibile solo tramite ponti, che attraversano da un lato il fiume Ill e dall'altro il Canale Faux-Rempart. Migliaia di persone si sono barricate in negozi e alberghi nel centro della cittadina, mentre il Parlamento europeo è stato messo in sicurezza dalle forze dell'ordine: eurodeputati, funzionari e giornalisti vi sono rimasti per ore. Dopo un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine, ferito a un braccio il terrorista è saltato in un taxi, il cui autista sarebbe poi riuscito a scappare, e ha fatto perdere le sue tracce. Chekatt è già noto alle forze dell'ordine per crimini comuni, ma è presente anche nella cosiddetta "**Fiche S**", la lista di coloro che presentano una potenziale minaccia per la sicurezza. La Francia ha quindi alzato al massimo l'allerta, che prevede anche controlli alle frontiere, ma è tardi: pare che il terrorista sia scappato in Germania. Sono circa 600 gli uomini di polizia e forze armate alla ricerca dell'uomo che, secondo le parole di **Christophe Castaner**, ministro degli interni, ha «seminato il terrore» a Strasburgo. Non sono noti i motivi dell'attacco terroristico, ma la mattina dello stesso giorno Chekatt è sfuggito alla cattura, in un'**operazione condotta dalla polizia presso la sua abitazione**, che avrebbe dovuto arrestarlo per tentato omicidio dopo una rapina a mano armata. Sono stati trovati un lungo fucile e una granata stordente. Cinque sospetti complici sono stati arrestati poco prima dell'attentato. In un certo senso anche Chekatt fa parte di quella **generazione Erasmus** che si muove in Europa, essendo stato **in prigione in Germania fino al 2017** per una condanna per il furto dal tribunale distrettuale di Singen (Bade-Wurtemberg), vicino al confine con l'Alsazia, e poi espulso in Francia. Per questo, è necessario sostenere gli sforzi per una sempre maggiore cooperazione tra le forze dell'ordine degli Stati membri dell'Unione europea e tra gli apparati di sicurezza, garantendo uno scambio di informazioni sensibili. Non è la prima volta che i **mercatini di Natale** sono presi di mira da terroristi. Sono stati considerati un bersaglio sin da quando è stato sventato un attentato nel dicembre 2000. Più di recente, il 19 dicembre 2016, è il mercatino di Natale a Berlino ad essere attaccato dal tunisino Anis Amri che, alla guida di un camion, uccide 12 persone e ne ferisce oltre 50, fugge poi in Italia dove è ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia, a Milano, quattro giorni dopo. **Jean-Claude Juncker**, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: «I nostri pensieri sono rivolti alle vittime dell'attacco di Strasburgo che condannano con grande fermezza. Strasburgo è per eccellenza una città che simboleggia la pace e la democrazia europea». **Antonio Tajani**, Presidente del Parlamento europeo, esprimendo il suo cordoglio per le vittime dell'attentato, ha dichiarato che «questo Parlamento non sarà intimidito da attacchi terroristici o criminali. Andiamo avanti. Continueremo a lavorare e a reagire, rafforzati dalla libertà e dalla democrazia, contro la violenza terroristica».